

Fino alle 16 di oggi il pubblico potrà visitare in fiera le esposizioni di questa 32ª edizione

Dall'atomo a Pasternak

Le Madonne d'Abruzzo al museo fino al 1º novembre

RIMINI. Giornata conclusiva oggi del Meeting per l'amicizia tra i popoli in corso alla Fiera di Rimini, introdotta alle 11.15 dall'incontro "Quale destino per l'Europa".

Il pubblico avrà ancora la possibilità di visitare fino alle 16 i padiglioni fieristici e le mostre di questa 32ª edizione. Da segnalare fra le altre **"Atomo: indivisibile. Domande e certezze nella scienza"**, a cura dell'associazione Euresis. Una di quelle storie, si legge nella presentazione, che hanno cambiato il cammino della scienza, esattamente cento anni fa. La mostra ripercorre le tappe principali che hanno portato a questo "punto di non ritorno".

Il visitatore viene invitato a immergersi nell'ambiente di un laboratorio di punta di inizio '900, come quello di Rutherford a Manchester, a rivivere il dibattito che ha accompagnato l'indagine sulla materia, fino alla visita virtuale di alcuni dei più avanzati laboratori scientifici oggi in attività.

La mostra **"Mia sorella la vita. Boris Pasternak"**, di Adriano Dell'Asta e Giovanna Parravicini, si snoda intorno a tre personaggi emblematici per lo scrittore russo: Amleto, Faust e il dottor Ivo. I primi due, Pasternak li frequentò a lungo come traduttore di Shakespeare e di Goethe, e l'ultimo è protagonista del grande romanzo che gli valse nel 1957 l'assegnazione del Nobel (che fu costretto a rifiutare per timore di gravi ritorsioni da parte del regime sovietico). Il dottor Ivo (il nome in russo ha la stessa radice di "vita") è il superamento della tentazione faustiana e il compimento dell'attesa di Amleto.

In **"150 anni di sussidiarietà. Le forze che cambiano la storia sono le stesse che cambiano il cuore dell'uomo"** viene documentata, nel 150° anniversario dell'unità d'Italia, la ricchezza di una storia fatta di opere, iniziative e realtà sociali ed economiche, frutto di energia co-

struttiva, inventiva, sussidiarietà e solidarietà.

La prima parte della mostra affronta quattro periodi cruciali dal 1861 a oggi: dall'Unità alla Grande guerra, il Fascismo e la Seconda guerra mondiale, l'assemblea costituente, il boom economico e il post Sessantotto. Attraverso questo excursus viene messa in luce l'operatività sociale "sussidiaria" promossa dalle grandi tradizioni popolari (sia religiose che laiche) mediante un percorso dinamico fatto di iconografia, letteratura,

stampa e cinema. Il "miracolo" che gli italiani, alla fine del percorso descritto, avranno realizzato, pur tra le inevitabili contraddizioni e distorsioni, non sarà solo quello della promozione dell'Italia a grande potenza industriale, ma anche quello di una virtuosa collaborazione tra ceti sociali e tra i rappresentanti delle istituzioni pubbliche.

Assai nutrita la presenza di mostre di carattere artistico. Il percorso di **"Non sembrava immagine che tace. L'arte della realtà al tempo di Dante"** è un viaggio attraverso l'arte della sua epoca attraverso il poeta, scelto come testimone eccezionale di questa svolta. Dal realismo crudo dell'Inferno agli angeli-nuvola di Giotto, dalla forte espressività delle statue di Giovanni Pisano ai dolci colori delle Maestà dipinte.

"Ante gradus. Quando la certezza diventa creativa. Gli affreschi del Pellegrinaio in Santa Maria della Scala a Siena" illustra la vicenda di questa medievale 'compagnia di opere', attraverso la riproduzione degli affreschi del Pellegrinaio dell'Ospedale, nei quali il Santa Maria volle fissare in otto grandi "fotogrammi", la sua origine e il suo scopo. In mostra anche 4 registri originali dell'Ospedale nelle cui copertine sono dipinte scene della vita dell'opera. Il quarto registro chiude la mostra in una teca, aperto alle pagine del testamento del Vecchietta, "il pittor dell'Ospedale", uno dei grandi maestri del rinascimento senese.

Ospitata fino al 1 novembre nelle sale del Museo della città di Rimini, in via Tonini, **“La sapienza risplende. Madonne d’Abruzzo tra Medioevo e Rinascimento”** presenta opere di eccezionale rilievo, come la “Madonna del latte” di Montereale nel suo smagliante cromatismo, e la “Madonna di Sivignano”, riscoperta e “salvata” da Federico Zeri negli anni Sessanta del Novecento da un increscioso episodio di vendita clandestina, sventato dagli abitanti di Sivignano che fecero di tutto per nascondere la “loro” Madonna, impedendone così l’alienazione. Tra i capolavori del Rinascimento non si può dimenticare la “Madonna in trono con angeli” di Saturnino Gatti, pittore che si innesta nel solco della tradizione del cen-

tro Italia, simile nella finezza al Pinturicchio e nell’eleganza ai maestri umbri e laziali del Quattrocento.

A differenza delle altre allestite nei padiglioni fieristici, questa mostra proseguirà anche dopo la chiusura del Meeting di Cielle, fino al 1° novembre. Oggi sarà aperta dalle 9,30 alle 19,30. Da domani al 15 settembre: da martedì a sabato 9.30-12.30 e 16.30-19.30. Dal 16 settembre al 1 novembre: da martedì a sabato 8.30-13.00, 16.00-19.00; domenica e festivi 10.00-12.30 e 15.00-19.00. Apertura serale: martedì e venerdì di agosto dalle 21 alle 23. Chiuso i lunedì non festivi. La mostra è promossa da: Meeting per l’amicizia fra i popoli, con la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell’Abruzzo e la Soprintendenza per i beni storici, artistici e etnoantropologici dell’Abruzzo. Info: 0541 783100.